



SERVIZIO CENTRALE
del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati

Istituto ai sensi dell'art. 32 della legge 189/02 e affidato dal
Ministero dell'Interno all'ANCI mediante convenzione



Dipartimento per le libertà civili
e l'immigrazione

Newsletter n° 1 Febbraio 2009

IN QUESTO NUMERO:

Prima pagina (pag. 2)

La nuova definizione della rete dello SPRAR per gli anni 2009/2010

Notizie (pag. 2)

Otto per Mille: interventi che rinforzano il Sistema

Dai progetti territoriali (pag. 3)

Napoli: un protocollo per garantire protezione
Torino. Un workshop sull'integrazione
Ivrea e Unione comuni Alta Sabina: le agende 2009
Lodi: il teatro al servizio dell'accoglienza

Appuntamenti (pag. 4)

Formazione di base per i nuovi progetti territoriali dello SPRAR
A Venezia "Vulnerabilità e migrazioni forzate"
Inferno Europa
Formazione sulla normativa in materia di asilo e sul supporto alle donne vittime di MGF
Una nuova pubblicazione sui minori non accompagnati

Segnalazioni (pag. 5)

Protezione sussidiaria: una sentenza della Corte di giustizia europea
Corte europea sui diritti umani: condannata l'Italia per un'espulsione
Fondo europeo per l'integrazione
Brescia. Bonus bebè anche ai figli di genitori immigrati
Unità Dublino: una lettera agli enti di tutela
Tavolo Asilo: prime azioni del 2009
Torino. In piazza s'impara!
Divieto di segnalazione. Siamo medici e infermieri, non siamo spie
Divieto di segnalazione 2. Gli interventi delle regioni

Approfondimento (pag. 8)

Rimpatrio volontario: un progetto del CIR

Statistiche SPRAR (pag. 9)

Prima pagina

La nuova definizione della rete dello SPRAR per gli anni 2009/2010

Lo scorso 20 gennaio è stata pubblicata la graduatoria degli enti locali che hanno avuto accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per il biennio 2009/2010. Sono stati ammessi al finanziamento del Fondo 138 progetti territoriali (di cui 31 riservati a persone portatrici di vulnerabilità), facenti capo a 121 enti locali, che nel complesso mettono a disposizione dello SPRAR 3.000 posti di accoglienza.

La graduatoria definisce una nuova composizione dello SPRAR, con 32 nuovi progetti territoriali che entrano a far parte di una rete, la cui capacità di accoglienza aumenta di circa 500 posti, rispetto allo scorso anno.

Per consultare nel dettaglio la graduatoria: www.interno.it, www.anci.it e www.serviziocentrale.it.

Notizie

Otto per Mille: interventi che rinforzano il Sistema

I finanziamenti dell'otto per mille, assegnati alla fine del 2007 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad ANCI, sono risorse aggiuntive che consentono di rafforzare gli interventi propri del Sistema di protezione. Si tratta nello specifico di un pacchetto di attività complesso e articolato che spazia dagli interventi presso i CARA (Centri di accoglienza per richiedenti asilo), fino al rafforzamento delle misure di inserimento socio-economico.

In questa newsletter e nelle prossime saranno presentati i vari progetti che grazie all'otto per mille potranno essere realizzati da ANCI, attraverso il Servizio centrale.

Per i prossimi mesi lo SPRAR sarà interessato da due progetti con obiettivi differenti ma strettamente complementari. Un progetto - affidato operativamente a Caritas, CIR e Arci - sarà strumentale per fare un bilancio sulle politiche, le strategie e le misure di intervento adottate dallo SPRAR. Per questo tre team misti delle associazioni partner si recheranno presso alcuni progetti territoriali per rilevare il lavoro condotto a livello locale, incontrare operatori e beneficiari, monitorare la sostenibilità dell'integrazione di chi è uscito dal Sistema ed elaborare standard comuni di intervento.

Un progetto analogo sarà realizzato dal CIES e sarà maggiormente incentrato sulle prassi della mediazione linguistica interculturale. Con le attività condotte - anch'esse in stretto confronto e vicinanza con un campione di progetti territoriali - si vorrà tentare un risposta a varie domande: come viene concepita e recepita la mediazione all'interno dello SPRAR? A quali bisogni risponde? Di quali strumenti si avvale? Di quali competenze?

Altro progetto sostenuto dalle risorse otto per mille è il FAI - Fondo di accompagnamento all'integrazione. Tutte le informazioni e i documenti relativi, compresa anche una sezione di FAQ, possono essere consultati direttamente dal sito del Servizio centrale <http://www.serviziocentrale.it/ita/fai.asp>.

Dai progetti territoriali

Napoli: un protocollo per garantire protezione *di Marco Elhardo, progetto SPRAR di Napoli*

Il protocollo d'intesa firmato il 30 settembre 2008 dal Prefetto di Napoli (Alessandro Pansa), dall'Assessore alla Pace, Immigrazione e Cooperazione Internazionale della provincia di Napoli (Isadora D'Aimmo), dall'Assessore alle Politiche Sociali del comune di Napoli (Giulio Riccio), dal Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 (Giovanni Di Minno) e dal Presidente di LESS Onlus, ente gestore del progetto IARA (Marika Visconti), è il risultato di 4 anni di attività del progetto IARA e costituisce una formalizzazione dei rapporti consolidati dal 2004 a oggi per la tutela e l'integrazione di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Napoli.

Il protocollo, in via di estensione alle altre quattro ASL della provincia, ha permesso la costituzione di un gruppo di lavoro all'interno del Consiglio territoriale per l'immigrazione, che si sta occupando, già nelle prime due riunioni svolte, di affrontare, confrontandosi anche con i dirigenti della Questura, i problemi connessi alle pratiche di richiesta asilo, ai ritardi e alle problematiche amministrative, nonché a tutto quanto a questo connesso, come il rilascio dei codici fiscali e delle tessere sanitarie in assenza di corretta documentazione sulla formalizzazione delle richieste di asilo. Quest'ultimo è un problema molto grave a Napoli, come probabilmente in tutte le maggiori città italiane ed è un punto all'ordine del giorno delle prossime riunioni, assieme a quello del rilascio dei permessi per protezione sussidiaria e umanitaria.

Grazie al protocollo d'intesa, inoltre, la Prefettura svolge un ruolo di controllo dei servizi interessati al fenomeno dell'asilo, dietro segnalazione delle problematiche da parte del progetto IARA.

Infine, il protocollo sta permettendo di affrontare alcune esigenze di accoglienza temporanea straordinaria, in situazioni di indisponibilità di accoglienza nella rete SPRAR. In questi casi, la Prefettura si assume l'onere finanziario dell'accoglienza, che viene svolta dal progetto IARA attraverso la LESS Onlus, con allestimento di posti aggiuntivi temporanei ed attraverso la strutturata rete di tutela costruita in questi anni.

Torino. Un workshop sull'integrazione *di Sara Spada*

Organizzato da alcuni enti gestori dello SPRAR della provincia di Torino - cooperativa Marypoppins a Ivrea, cooperativa Progetto Tenda a Torino e Comune di Chiesanuova - il workshop, che si è svolto il 12 e il 13 febbraio nel capoluogo piemontese, è stato promosso con l'obiettivo di favorire il confronto e la riflessione sulle diverse esperienze di accoglienza e tutela condotte nel quadro del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati nell'Italia Settentrionale.

All'incontro hanno preso parte i progetti di Chiesanuova, Genova, Ivrea, Torino, Trento, Varese, Venezia, la Prefettura di Torino e il Servizio centrale dello SPRAR.

Uno degli obiettivi perseguiti in questo incontro è stata la condivisione di metodologie e strumenti di integrazione lavorativa e sociale; ciascun progetto ha evidenziato aspetti positivi, adeguatezza e criticità, anche in relazione alle caratteristiche del proprio contesto, caratterizzato in questo momento da una difficile situazione economica.

Il workshop è stata anche l'occasione per approfondire buone prassi e criticità riguardo l'animazione sociale e il coinvolgimento della comunità locale al fine di definire strategie efficaci di coinvolgimento del territorio. Va, infine, rilevato come il valore aggiunto di questa iniziativa sia stata l'opportunità di un confronto approfondito e concreto tra enti locali, associazioni, Servizio centrale e Prefettura su temi di quotidiana complessità.

Per informazioni: spada@serviziocentrale.it

Ivrea e Unione comuni Alta Sabina: agende del 2009

Un anno dalla parte dei rifugiati. I progetti SPRAR di Ivrea e dell'Unione dei comuni dell'Alta Sabina hanno realizzato belle e pratiche agende del 2009 che in occasione delle feste natalizie

sono state donate a partner, colleghi, amici. Sebbene con due stili molto differenti le agende sono entrambe uno strumento per promuovere gli interventi di accoglienza, per fare informazione e sensibilizzare sui temi dell'asilo.

Lodi: il teatro al servizio dell'accoglienza

Il 12 dicembre 2008, in occasione della XXII veglia di Santa Lucia nel comune di Lodi, l'assessorato alla Cultura ha promosso "*Notte di festa, notte di luce*" per una città accogliente: un raffinato spettacolo teatrale per e con le scolaresche, realizzato all'aperto, sotto un portico della città. Il tema è stato la migrazione e proprio due migranti hanno introdotto lo spettacolo, raccontando la loro storia di accoglienza a Lodi.

La veglia si conclude con un'ideale tavola imbandita, "*attorno a un'unica tavola, nella città che ci accoglie sincera, raccontiamo le nostre storie. Uniamo le forze della fatica di vivere che ci accomuna*".

Di questo spettacolo è disponibile un dvd, così come della rappresentazione teatrale "*Voci dalla città*" che ha coinvolto il gruppo "Asylum Seekers" del progetto territoriale SPRAR di Lodi e una classe dell'istituto scolastico Maffeo Vegio. Sulla copertina del dvd si legge "*Esistono città che sono labirinti. Quando uno straniero arriva in una di queste città si sente perso. Sa quando e da dove è entrato, ma non sa quando e da dove uscirà*".

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'associazione Lodi per Mostar onlus: garbino.nove@alice.it

Appuntamenti

Formazione di base per i nuovi progetti territoriali dello SPRAR

Sono 32 i nuovi progetti territoriali che nel 2009 sono entrati a far parte della rete dello SPRAR. Per loro - così come già fatto negli anni precedenti - il Servizio centrale organizza un corso base di formazione, nel quale verranno trattati argomenti relativi alla presa in carico delle persone in funzione della costruzione dei percorsi di autonomia delle persone, all'assistenza legale, all'accesso ai servizi (in particolare, socio-sanitari) del territorio, alla formazione e all'apprendimento della lingua italiana. Il corso "*La gestione dell'accoglienza integrata nei progetti SPRAR*" si terrà per un primo gruppo di nuovi progetti dal 9 al 13 marzo e per un secondo gruppo dal 23 al 27 dello stesso mese.

Inoltre, nei giorni 9 marzo (con replica il 23 marzo per un secondo gruppo di destinatari) si terrà l'incontro formativo "*L'inserimento dei beneficiari nei progetti SPRAR: la Banca dati del Servizio centrale*", indirizzato ai responsabili di banca dati dei nuovi progetti territoriali dello SPRAR

Infine il 13 marzo (ancora una volta con replica il 27 marzo) si terrà la formazione riservata al personale di amministrazione dei progetti territoriali entrati quest'anno nella rete dello SPRAR, "*Modalità e criteri di rendicontazione delle spese*".

Tutti gli incontri si svolgeranno a Roma.

Per maggiori informazioni: formazione@serviziocentrale.it

A Venezia "Vulnerabilità e migrazioni forzate"

Il Servizio interventi a favore dei richiedenti asilo e rifugiati del comune di Venezia organizza il seminario "*Vulnerabilità e migrazioni forzate: i servizi psico-sociali rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale*". Il seminario, che sarà un'occasione per approfondire sugli interventi di accoglienza e supporto delle persone vittime di tortura e violenza, si terrà il 2 marzo, presso il Palaplip di Mestre-Venezia.

Per maggiori informazioni: 041 2747434 rifugiati@comune.venezia.it

Inferno Europa

Il progetto regionale *Emilia Romagna Terra d'Asilo* continua il ciclo di incontri sui temi della tutela e dell'accoglienza dei rifugiati. Per il prossimo 4 marzo, nell'ambito dell'evento

"Infernoeuropa: richiedenti asilo, polizie e convenzione di Dublino. Il caso Italia - Grecia", è prevista la proiezione di due documentari del regista afgano, Hamed Mohamad Karim, e la presentazione del reportage fotografico del gruppo "Fotofraxia" sulle condizioni di vita dei rifugiati che vivono nella baraccopoli intorno al porto di Patrasso, in Grecia.

Per maggiori informazioni: progettoregionaleasilo@provincia.parma.it

Formazione sulla normativa in materia di asilo e sul supporto alle donne vittime di MGF

Arci promuove a Firenze due corsi di formazione. Il 2 marzo si terrà il corso per conoscere la realtà delle mutilazioni genitali femminili (MGF) e delle donne che ne sono state vittime.

Nei giorni successivi - 3 e 4 marzo - a un corso di aggiornamento normativo curato da due avvocati di ASGI, seguirà una tavola sul tema della condizione giuridica del richiedente e titolare di protezione internazionale, alla quale parteciperanno i rappresentanti di Ministero dell'interno, ANCI, Servizio centrale, Arci e altri enti di tutela.

Per maggiori informazioni: immigrazione@arci.it

Una nuova pubblicazione sui minori non accompagnati

E' stata da poco pubblicata una ricerca di ANCI curata da Monia Giovannetti per affrontare ancora una volta il tema dei minori non accompagnati, della loro accoglienza e dell'impegno dei comuni. Si intitola *"L'accoglienza incompiuta. Le politiche dei comuni italiani verso un sistema di protezione nazionale per i minori stranieri non accompagnati"*, edizioni il Mulino, pp. 376, Euro 28,00. Nelle librerie dal 15 gennaio.

Il libro sarà presentato il prossimo 6 marzo alle ore 10.30, presso la Sala Conferenze di ANCI a Roma, in via de' Prefetti 46.

Per maggiori informazioni: info@programmaminori.anci.it

Segnalazioni

Protezione sussidiaria: una sentenza della Corte di giustizia europea

La Corte di giustizia europea ha emanato una sentenza, nella quale viene sancito che per il riconoscimento della protezione sussidiaria non è necessario dimostrare la minaccia di una persecuzione individuale. La Corte, infatti, sostiene che l'esistenza della stessa minaccia può considerarsi provata qualora il *"grado di violenza indiscriminata che caratterizza il conflitto armato in corso, valutato dalle autorità nazionali competenti impegnate con una domanda di protezione sussidiaria o dai giudici di uno Stato membro ai quali viene deferita una decisione di rigetto di una tale domanda, raggiunga un livello così elevato che sussistono fondati motivi di ritenere che un civile rientrato nel paese in questione o, se del caso, nella regione in questione correrebbe, per la sua sola presenza sul territorio di questi ultimi, un rischio effettivo di subire la detta minaccia"*.

La causa è la n. C-465/07 (Elgafaji vs. Paesi Bassi), Sentenza della Corte di giustizia europea del 17/02/2009.

Per maggiori informazioni: patronigriffi@serviziocentrale.it

Corte europea sui diritti umani: condannata l'Italia per un'espulsione

Si riporta testualmente una segnalazione pervenuta dai colleghi della sezione italiana di Amnesty International.

La Corte Europea sui Diritti Umani ha stabilito che l'Italia, avendo rimpatriato forzatamente in Tunisia il signor Essid Sami Ben Khemais il 3 giugno 2008, ha violato l'articolo 3 della Convenzione Europea sui Diritti Umani (divieto di tortura e trattamenti inumani o degradanti).

Il Governo Italiano aveva sostenuto in giudizio di aver ricevuto "assicurazioni diplomatiche" dalla Tunisia, secondo le quali Ben Khemais non sarebbe stato torturato dopo il rimpatrio, ma la Corte non ha rinvenuto motivi per rivedere le proprie conclusioni espresse nella sentenza Saadi c. Italia, circa i numerosi e frequenti casi di tortura registrati in Tunisia nei confronti di persone anche soltanto sospettate di terrorismo. Queste conclusioni risultano, secondo la Corte,

confermate dal rapporto di Amnesty International del 2008 sulla Tunisia. Le assicurazioni diplomatiche, aggiunge il comunicato, non sono affidabili, se l'assenza di rischi di tortura e maltrattamenti non può essere affermata con certezza. Nel caso di Ben Khemais questo rischio c'è, motivo per cui l'espulsione ha costituito violazione dell'art. 3 (in altri termini, *refoulement*). Inoltre, Ben Khemais era stato rimpatriato nonostante la stessa Corte avesse precedentemente richiesto all'Italia (ex articolo 39 del proprio Regolamento) di sospendere l'espulsione fino al giudizio definitivo sul caso. Di conseguenza l'Italia è ritenuta aver violato anche l'articolo 34 della Convenzione che stabilisce il diritto a un rimedio giudiziario effettivo, perché il livello di protezione che la giurisdizione della Corte avrebbe potuto garantire al ricorrente è stato irreversibilmente ridotto dall'espulsione in pendenza di giudizio. A seguito dell'espulsione, Ben Khemais è stato di fatto posto dall'Italia al di fuori dalla giurisdizione della Corte e ciò ha avuto effetti sull'esercizio del suo diritto di difesa e potrebbe averne in futuro sui rischi di tortura. La Corte ha riconosciuto al ricorrente un risarcimento, da parte dell'Italia, di 10.000 Euro per i danni morali e di 5.000 Euro per le spese sostenute.

Per maggiori informazioni:

<http://cmiskp.echr.coe.int/#!/tktp197/viewhbkm.asp?action=open&table=F69A27FD8FB86142BF01C1166DEA398649&key=76869&sessionId=19791440&skin=hudoc-en&attachment=true>

Fondo europeo per l'integrazione

Il 10 febbraio sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno per la ripartizione (anni 2007 e 2008) delle risorse del "Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi" 2007/2013. Contestualmente sono stati adottati i sei avvisi pubblici per la presentazione di progetti "a valenza territoriale" da finanziare con tali risorse.

I progetti potranno essere presentati entro le ore 13.00 dell'11 marzo 2009 e dovranno avere in oggetto la realizzazione delle azioni previste nei Programmi annuali 2007 e 2008, in base a quanto prevedono i singoli avvisi. I fondi messi a disposizione per progetti "a valenza territoriale" ammontano a 4.926.700 euro per il 2007, e a 2.899.400 euro per il 2008. Sul sito del Ministero dell'interno www.interno.it possono essere consultati e scaricati tutti i documenti relativi (decreti, avvisi e modulistica), nonché ulteriori informazioni sul Fondo.

Brescia. Bonus bebè anche ai figli di genitori immigrati

Il Tribunale del lavoro di Brescia - con ordinanza del 26 gennaio 2009 - ha stabilito che destinare il cosiddetto bonus bebè ai soli figli di italiani è discriminatorio e quindi che questo spetta anche ai figli di immigrati. Il ricorso al tribunale era stato presentato dall'ASGI in quanto una delibera del comune di Brescia prevedeva che per il 2008 tale bonus fosse riservato alle sole coppie italiane o miste, escludendo di fatto tutte le coppie di migranti. Il giudice si è espresso chiaramente definendo "*discriminatorio il comportamento messo in essere dal comune di Brescia*" e ordina inoltre allo stesso comune di "*eliminare tale discriminazione e suoi effetti, attribuendo il beneficio a tutti gli stranieri che ne facciano richiesta e siano in possesso degli ulteriori requisiti diversi dalla cittadinanza*".

Per maggiori informazioni: passacantando@serviziocentrale.it

Unità Dublino: una lettera agli enti di tutela

L'Unità Dublino del Ministero dell'interno in data 23 febbraio 2009 ha diramato una nota rivolta a quanti intervengono in assistenza di richiedenti asilo, puntualizzando testualmente che "che verranno prese in considerazione, al fine di un eventuale accoglimento, le istanze di revisione della decisione di trasferimento del richiedente in altro Stato europeo, ai sensi del Regolamento Dublino (CE) 343/2003, purché corredate da idonea documentazione in lingua italiana o in traduzione certificata, con particolare riferimento alla specifica attestazione di motivata impossibilità al trasferimento stesso o di effettivo inserimento lavorativo continuativo sul territorio italiano".

Per maggiori informazioni: passacantando@serviziocentrale.it

Tavolo Asilo: prime azioni del 2009

Il Tavolo Asilo riunisce le organizzazioni non governative, le associazioni, gli enti di tutela che a livello nazionale sono impegnati per la difesa e l'affermazione del diritto di asilo e dei diritti dei cittadini migranti che in Italia cercano o godono di protezione.

Il Tavolo Asilo ha recentemente prodotto e presentato al Governo tre documenti relativi ad argomenti che attualmente sono di cruciale importanza. Si tratta di:

1 - *Elenco dei punti principali di attenzione sul regolamento di attuazione del D.Lgs. n.25/2008* (gennaio 2009);

2 - *Appello alle istituzioni sul grave e imminente rischio di estese violazioni dei diritti fondamentali dei rifugiati e dei migranti presenti a Lampedusa* (23 gennaio 2009);

3 - *Raccomandazioni per il Senato della Repubblica in vista della discussione in Assemblea sul disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del "Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Jiamahiria araba libica popolare socialista" del 30 agosto 2008 - S. 1333* (29 gennaio 2009).

Chi fosse interessato a leggere tali documenti potrà richiederli in formato elettronico a stampa@serviziocentrale.it

Torino. In piazza s'impara!

The Gate-Porta Palazzo è un progetto di riqualificazione urbana promosso dal comune di Torino. Il progetto ha tra gli obiettivi principali la ricostruzione e la fortificazione del tessuto sociale e per questo si stanno realizzando interventi capaci di favorire l'incontro delle persone e di "risolvere i conflitti che i flussi di nuovi e vecchi migranti avevano provocato in un luogo che rappresenta il primo porto di arrivo di cittadini in cerca di un futuro". In questa ottica si colloca l'esperienza di "*In piazza s'impara*". Per alcune domeniche piazza della Repubblica a Torino si trasforma in una piccola Babele, ospitando lezioni gratuite all'aperto di italiano ma anche di arabo, cinese, rumeno. Su questo crocevia di lingue è stato realizzato un dvd che diverte e che stimola a replicare l'iniziativa anche in altre città.

Per maggiori informazioni: <http://www.comune.torino.it/portapalazzo/>

Divieto di segnalazione. Siamo medici e infermieri, non siamo spie

E' questo il titolo della campagna promossa da Medici Senza Frontiere, ASGI, Società italiana di medicina delle migrazioni e Osservatorio italiano sulla salute globale. Con questa campagna le quattro organizzazioni hanno lanciato un appello per chiedere ai Senatori "di respingere l'emendamento al Disegno di legge n. 733 che elimina il principio di non segnalazione alle autorità per gli immigrati irregolari che rivolgono a una struttura sanitaria". L'emendamento è stato di fatto approvato in Senato il 4 febbraio e ora il testo passa all'esame della Camera dei Deputati.

Per maggiori informazioni: <http://www.divietodisegnalazione.medicisenzafrontiere.it/>

Divieto di segnalazione 2. Gli interventi delle regioni

La regione Puglia e, subito dopo, la regione Lazio sono intervenute a seguito dell'approvazione in Senato dell'emendamento al Disegno di legge n. 733 che, se votato anche alla Camera, introdurrebbe nell'ordinamento italiano l'obbligo per il personale sanitario di denunciare le posizioni di irregolarità dei cittadini migranti privi di permesso di soggiorno.

Le due regioni hanno diramato provvedimenti nei quali si specifica che l'iter normativo del Ddl non è ancora ultimato e che, pertanto, medici e infermieri devono attenersi a quanto previsto dalla normativa vigente e quindi rispettare il divieto di delazione. Il decreto legislativo n.286/1998 ancora in vigore prevede, infatti, che "*l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano*".

Approfondimento

Rimpatrio volontario: un progetto del CIR

di Valeria Carlini, CIR

Il Consiglio Italiano per i Rifugiati è attualmente impegnato nell'implementazione di due differenti progetti, finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma europeo *Ritorno*, volti a migliorare la sostenibilità e l'efficacia del processo di ritorno volontario. Il progetto "*Informazioni sul Ritorno e Gruppi Vulnerabili*" ha come obiettivo principale la ricerca e la diffusione di informazioni aggiornate e attendibili sui Paesi di rimpatrio/ritorno, al fine di garantire a rifugiati, richiedenti asilo e migranti - regolarmente e irregolarmente presenti nel territorio dell'UE - la possibilità di scegliere consapevolmente se ritornare o meno nei propri paesi di origine. All'interno del sito di progetto www.cri-project.eu sono disponibili 19 rapporti riguardanti altrettanti Paesi di ritorno che forniscono informazioni dettagliate sulle condizioni di accesso al territorio, sulla sicurezza personale, sulle opportunità di reintegrazione (alloggio, lavoro, sistema sociale, sistema sanitario e scuola) e sulle attività sviluppate in loco da organizzazioni non governative. Tali schede rappresentano un utile strumento informativo sia per gli utenti finali sia per gli operatori legali e sociali che lavorano con i migranti nei Paesi dell'Unione.

Al contempo si stanno sperimentando direttamente nei Paesi di ritorno percorsi di reintegrazione sociale. Nel progetto "*Return Network in LATIn America- RN-Latam*" si è sviluppato un network di organizzazioni che forniscono servizi diretti di assistenza in tre paesi latinoamericani: Argentina, Colombia ed Ecuador. Questo progetto prende le mosse dalla consapevolezza che per assicurare la sostenibilità di questo processo, i programmi di ritorno volontario devono sempre essere associati a quelli di assistenza alla reintegrazione nel Paese di origine. Attraverso il processo di reintegrazione infatti viene facilitata la possibilità di mantenere un sostenibile livello di vita, l'accesso ai servizi di base e un completo reinserimento nelle comunità e nel paese di origine. Considerando il ritorno come processo globale, parte integrante dell'approccio progettuale sarà quindi sviluppare e consolidare un iter operativo per la presa in carico dell'utente che parta dai paesi di accoglienza e continui nei paesi di ritorno concludendosi solo nel momento in cui la persona che ha scelto di ritornare è definitivamente reintegrata nel suo Paese.

Per informazioni: Maria Giovanna Fidone fidone@cir-onlus.org; Linda Sette sette@cir-onlus.org; Valeria Carlini carlini@cir-onlus.org

Statistiche SPRAR

Ultimo quadrimestre 2008 (settembre/dicembre)

Persone entrate in accoglienza
nello SPRAR nel periodo 2.034

di cui:

di sesso maschile 1.499
di sesso femminile 535

richiedenti (asilo) protezione 43%
protezione umanitaria* 33%
rifugiati 11%
protezione sussidiaria** 13%

* pds per protezione umanitaria non ancora rinnovato e convertito in protezione sussidiaria (D.lgs n.251/2007)

** protezione sussidiaria riconosciuta in sede di esame della domanda di protezione internazionale (D.lgs n.251/2007)

Principali nazionalità: Somalia, Nigeria, Afghanistan, Eritrea, Etiopia.

Servizio centrale SPRAR

c/o Ancitel SpA
Via Arco di Travertino, 11 - 00178 Roma
Tel. 06 76980811
Fax 06 6792962
www.serviziocentrale.it
stampa@serviziocentrale.it
06 76980806

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che il Servizio centrale offre a tutti i progetti territoriali aderenti alla rete dello SPRAR, per scambiare notizie e informazioni sul Sistema di protezione e, in generale, sulle tematiche relative al diritto di asilo.

Questa newsletter viene inviata ai referenti degli enti locali e ai referenti degli enti di terzo settore coinvolti nella gestione dei progetti. Se altri operatori impegnati nelle attività dello SPRAR fossero interessati a riceverla, possono inviare un'e-mail a stampa@serviziocentrale.it indicando: nome, cognome, progetto territoriale di appartenenza, ruolo nel progetto e, ovviamente, indirizzo e-mail.

Per inviare notizie, aggiornamenti, commenti è possibile scrivere a stampa@serviziocentrale.it

Se non si vuole più ricevere la newsletter, si può rispondere al messaggio inserendo nell'oggetto: *unsubscribe*.